



# La Settim@na

N° 458 / 23 – Anno Liturgico B

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>31 DICEMBRE</b>	<b>I DOMENICA TEMPO DI NATALE SANTA FAMIGLIA</b>
<b>Lezionario festivo</b>	Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104 Eb 11, 8.11-12.17-19 Lc 2,22-40
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def Beniamino ed Elide Bolondi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Mons. Franco Gazzotti
ore 19.00	S. Messa con Te Deum – Quattro Castella † def Ezio Costetti, Ebe Beretti e familiari
<b>1 GENNAIO</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>Maria Santissima Madre di Dio</i>
	Nm 6, 22-27 Sal 66 Gal 4,4-7 Lc 2,16-21
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Leda + intenzione
<b>ore 18.00</b>	<b>S. Messa – Montecavolo</b>
<b>2 GENNAIO</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>Ss. Basilio e Gregorio</i>
	1Gv 2,22-28 Sal 97 Gv 1,19-28
ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella † def Alessandro Bonacini
<b>3 GENNAIO</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>Santissimo nome di Gesù</i>
	1Gv 2,29-3,6 Sal 97 Gv 1,29-34:
<b>4 GENNAIO</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Angela da Foligno</i>
	1Gv 3,7-10 Sal 97 Gv 1,35-42
ore 19.00	S. Messa Montecavolo
<b>5 GENNAIO</b>	<b>VENERDI'</b> <i>S. Emiliana</i>
	1Gv 3,11-21 Sal 99 Gv 1,43-51
ore 19.00	S. Messa prefestiva– Quattro Castella
<b>6 GENNAIO</b>	<b>SABATO</b> <i><b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b></i>
<b>Ufficio della solennità</b>	Is 60,1-6 Sal 71 Ef 3,2-3a.5-6 Mt 2,1-12
ore 8.30	<b>S. Messa – Quattro Castella</b>
ore 10.00	<b>S. Messa – Roncolo † def Ulisse Albertini</b>
ore 11.15	<b>S. Messa – Quattro Castella</b>
<b>7 GENNAIO</b>	<b>DOMENICA TEMPO DI NATALE BATTESIMO DEL SIGNORE</b>
<b>Lezionario festivo</b>	Is 55,1-11; Can.Is 12,2-6 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † def Vittoria † def. Edda incerti e Tonino Albertini; † def Lucia Leoni e suoi familiari
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † def Aidi Costetti (anniversario)



✚ Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)  
Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.  
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:  
«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».  
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. (continua)

**Continua il Vangelo** Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

*Parola del Signore.*



## **-ORATORIO- DON BOSCO**

In occasione delle festività natalizie le attività di oratorio sono sospese fino al 7 Gennaio.

Sabato 6 , al pomeriggio, tombolata per tutti

### **GRUPPO**

### **DIVERSAMENTE GIOVANI**

**giovedì 04 gennaio 2024 ore 15,00**

*in Oratorio: incontro di approfondimento dei contenuti del libro*

**“CAMMINIAMO INSIEME”**

### **Commento al Vangelo**

Se Simeone è l'icona dell'attesa, Anna è l'icona della fedeltà. La sua è la fedeltà al reale così come la vita glielo pone davanti. Non c'è vittimismo, depressione, chiusura, rabbia in questa donna.

Ha trasformato la tragedia di perdere un marito in giovane età in servizio. La sua preghiera non è un ripiego o un riempimento di un vuoto, è la scelta consapevole di essere comunque feconda e amante nonostante tutto.

Anche lei, che forse non aveva figli, si affaccenda come una mamma e una moglie straordinaria, “notte e giorno” ci dice il vangelo. Ma ha sostituito alla santità delle cose di una famiglia, “i digiuni e le preghiere”. Anna è l'anti-bigotta.

Non è l'immagine di quelle fastidiosissime donne che sbiascicano rosari e pettegolezzi e che sono tutte preghiere e fatti degli altri. No, lei è una capace di digiunare. E il digiuno è un fatto anche di lingua. Anzi è il digiuno che pesa di più.

A questa donna Gesù fa il dono di essere visto in fasce: “Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio”. Anna ci mostra così che il Natale è anche il compimento di vite che sembravano a metà. Di vite che potevano suscitare il dubbio del fato avverso.

Tutti noi delle volte guardando la nostra vita possiamo pensare che ci siano troppi buchi, e troppe storture per dire di avere avuto vite giuste, o vite piene. Ma la pienezza della vita non dipende da ciò che ci accade ma da ciò che incontriamo in quello che ci accade.

Anna, nelle sue vicende personali di vedovanza e di sterilità ha avuto però la gioia di incontrare Cristo. È questo incontro che dà significato alla sua vita, non i semplici eventi così come le sono accaduti.

### **Gli ortodossi non hanno il Papa**



Una delle principali **differenze tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa** riguarda il **ruolo del capo della Chiesa**. Nella **Chiesa cattolica**, il **Papa** è considerato il successore di San Pietro e il vicario di Cristo sulla terra. In altre parole, è il capo spirituale della comunità cattolica e il suo magistero è ritenuto infallibile in materia di fede e di morale. Un concetto, quello di infallibilità papale, che è stato formalizzato nel 1870 durante il Concilio Vaticano I.

D'altra parte, nella **Chiesa ortodossa** non esiste un capo universale come il papa. Invece, il potere e l'autorità sono distribuiti tra i **patriarchi** delle diverse Chiese ortodosse “autocefale”. Questo termine indica che ogni Chiesa, nazionale o facente capo a una città patriarcale, è autonoma. Ogni Chiesa ortodossa è quindi indipendente dalle altre, sebbene tutte condividano una comune fede e liturgia.